

20 Ottobre 2023 09:55

Gaza, dall'Onu i numeri della devastazione degli attacchi di Israele. Biden promette miliardi di dollari di assistenza a Ucraina e Israele

A quasi due settimane dall'inizio dell'operazione di Hamas contro Israele, le cifre rivelate dall'Onu la scorsa notte, sulla rappresaglia israeliana a Gaza, forse, non rendono l'idea dell'impatto devastante della reazione israeliana.

Almeno il 30% di tutte le abitazioni nella Striscia di Gaza sono state distrutte (12.845 unità) dai bombardamenti israeliani, rese inabitabili (9.055 unità) o leggermente danneggiate (121.000 unità).

Il numero di sfollati interni a causa dei bombardamenti di Gaza ha raggiunto circa 1 milione, di cui oltre 527.500 persone rifugiate in 147 rifugi di emergenza designati dalle Nazioni Unite, che versano in condizioni sempre più terribili.

Più di 12.500 persone sono rimaste ferite a causa degli attacchi israeliani.

Per la scarsità d'acqua derivante dal blocco totale di Gaza da parte di Israele, le persone consumano acqua proveniente da "fonti non sicure, rischiando la morte e esponendo la popolazione al rischio di epidemia di malattie infettive".

Almeno cento sono stati gli attacchi aerei israeliani nell'ultima notte. Non è solo a Gaza o nella Palestina tutta il conflitto. La guerra potrebbe allargarsi, ieri, gli attacchi alle basi dell'occupazione statunitense in Siria e Iraq, dallo Yemen, gli Stati Uniti, ieri sera hanno riferito che un lancio di missili "potenzialmente diretti verso Israele", è stato bloccato.

In Libano, lo scambio di fuoco tra Hezbollah ed esercito israeliano è

all'ordine del giorno.

Hamas ieri ha lanciato un appello per questa giornata chiedendo una mobilitazione generale di tutti i musulmani.

La catastrofica situazione umanitaria di Gaza e di tutta la Striscia ancora non sa se verrà alleviata con l'invio degli aiuti provenienti dall'Egitto. LA situazione è ancora in fase di stallo.

Discorso di Biden alla nazione, ovvero la fine dell'Impero

La scorsa notte il Presidente degli Stati Uniti d'America Joe Biden ha tenuto un discorso alla nazione.

Un discorso da campagna elettorale da un lato, dall'altro è sembrato un colpo di coda dell'impero a stelle e strisce che i suoi vassalli farebbero molto bene ad ascoltare se non vogliono finire nello stesso baratro di Washington.

La mossa della disperazione di Biden ha cercato di toccare vecchie corde nei cittadini statunitensi: la guerra tra Israele e Hamas e il conflitto in Ucraina sono vitali "per la politica nazionale sicurezza degli Stati Uniti", ha avvertito.

L'inquilino della Casa Bianca ha chiesto al Congresso 100 miliardi di dollari per aiutare Ucraina e Israele.

"Si tratta di un investimento intelligente che pagherà dividendi alla sicurezza americana per generazioni", ha sostenuto Biden, aggiungendo che ciò aiuterà "a tenere le truppe americane fuori pericolo, costruendo un mondo più sicuro, pacifico e prospero".

Non a caso Biden ha ribadito che non cerca lo scontro diretto con la Russia e le sue truppe in Ucraina.

Una politica aziendale, insomma, Biden non poteva essere più chiaro: i dividendi andranno solo agli "azionisti" statunitensi. L'Europa e i vassalli di Washington riflettano, altrimenti ci sarà un costo umano ed

economico devstante.

Gli USA, i doppi standard su Ucraina e Palestina

I due pesi e due misure usati dall'occidente nel suo appoggio incondizionato a Israele mentre bombarda il popolo palestinese a Gaza fa sembrare ipocrita la retorica degli Stati Uniti e dei suoi alleati occidentali sull'Ucraina. Lo ha ribadito al Financial Times una fonte diplomatica legata al G7.

"Abbiamo definitivamente perso la battaglia nel Sud del mondo", ha spiegato un diplomatico senior del G7. "Tutto il lavoro che abbiamo svolto con il Sud del mondo [per quanto riguarda l'Ucraina] è andato perduto", ha aggiunto. "Non ci ascolteranno mai più".

"Ciò che abbiamo detto sull'Ucraina deve applicarsi anche a Gaza, altrimenti perderemo tutta la nostra credibilità", ha aggiunto il funzionario. "Brasiliani, sudafricani, indonesiani: perché dovrebbero credere a quello che diciamo sui diritti umani?"

l'ANTIDIPLomatico
LIBERI DI SVELARVI IL MONDO

20 Ottobre 2023 11:57

181 Organizzazioni in difesa dei diritti umani chiedono sessione urgente Onu per una “chiara condanna dei crimini di Israele”

Riceviamo e pubblichiamo l'appello di 181 organizzazioni in difesa dei diritti umani rivolto alla convocazione urgente dell'Assemblea generale dell'ONU affinché venga ripristinato il diritto internazionale per far rispettare i diritti inalienabili del popolo palestinese, oltre ad una chiara condanna nei confronti di Israele. Tale richiesta, con la formazione di una corte penale internazionale, è stata promossa vista l'impunità di cui gode lo Stato di Israele sostenuto dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea, oltre all'appoggio politico, militare ed economico di cui già gode. Le organizzazioni chiedono, tra l'altro, che vengano sancite tutte le misure

di protezioni per i civili.

Dal 7 di ottobre, lo Stato di occupazione e apartheid conduce una guerra senza controlli o restrizioni legali e morali, commettendo molteplici crimini internazionali senza esitare nell'utilizzo di armi vietate dalla legge internazionale. Dimostra un flagrante disprezzo dei principi fondamentali del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani internazionali, con violazioni giornaliere.

Le sue gravi violazioni del diritto internazionale ignorano qualsiasi principio o regola internazionale. In questa situazione, gli Stati Uniti d'America sostengono l'aggressione con l'invio della sua flotta militare nella regione; inoltre, l'Unione europea incoraggia l'aggressione scegliendo un silenzio assordante al riguardo dei crimini di Israele, inaccettabile sia dal punto di vista legale che morale. Il Consiglio di Sicurezza, a sua volta, rimane paralizzato e incapace di adoperare le sue responsabilità istituzionali nonostante le gravi violazioni del diritto pubblico internazionale, la Carta delle Nazioni Unite, i diritti umani, e la giurisprudenza internazionale umanitaria; le quali minano chiaramente alla pace e sicurezza internazionale.

Ci troviamo di fronte alla continua perpetuazione di crimini internazionali da parte della forza occupante; in questo citiamo il crimine del genocidio, Articolo 6 dello Statuto di Roma, crimini di guerra, Articolo 8, un crimine contro l'umanità, Articolo 7, e il crimine d'aggressione, Articolo 5, contro il popolo palestinese nella Striscia di Gaza. In vista del silenzio del Consiglio di Sicurezza e delle Nazioni Unite di fronte a questi crimini, e del nostro impegno nella difesa dei diritti umani violati quotidianamente durante l'occupazione illegale della Palestina, richiediamo dal Segretario generale dell'ONU una condanna chiara di Israele e dei suoi crimini, e facciamo urgentemente appello alle misure umanitarie richieste per proteggere i civili a Gaza.

Finalmente, in vista alla paralizzazione del Consiglio di sicurezza, chiediamo al Segretario generale di indire una sessione urgente basata sulla risoluzione "Unirsi per la Pace" per discutere la situazione nella Striscia di Gaza e nei territori palestinesi occupati, ed a adottare le seguenti misure:

Primo: Lavorare con urgenza alla cessazione dell'aggressione di Israele a Gaza, condannando i crimini dello Stato di occupazione e apartheid, e

la sua continua aggressione contro la Striscia di Gaza, e considerarlo ufficialmente una minaccia alla sicurezza e alla pace nella regione;

Secondo: Sottolineare il diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e alla libertà, il diritto al ritorno alle loro terre, e il loro diritto alla resistenza, compresa la lotta armata, contro l'occupazione.

Terzo: La formazione di una corte penale internazionale straordinaria, il cui compito esclusivo sia perseguire in giustizia i responsabili di crimini di guerra, crimini contro l'umanità, nonché i dirigenti Israeliani e gli individui che abbiano ordinato l'attuazione di questi crimini.

Quarto: sottolineare che la forza occupante non ha il diritto all'autodifesa perché è un occupante; un occupante non ha il diritto di usare l'autodifesa di fronte a una situazione che ha provocato con la sua palese occupazione e continua aggressione contro il popolo palestinese e la negazione del suo diritto all'autodeterminazione.

Quinto: Richiedere a tutti gli Stati della comunità internazionale di adempiere ai loro obblighi e responsabilità legali e di lavorare per fermare i crimini di guerra e contro l'umanità della forza occupante contro i residenti della Striscia di Gaza; di lavorare responsabilmente per porre immediatamente fine all'aggressione contro di essa e contro i civili, i bambini, le donne e gli anziani, che vengono uccisi a centinaia da decine di aerei in un processo di genocidio senza precedenti, che rappresenta un tentativo di sfollare nuovamente i palestinesi da Gaza; porre fine all'assedio imposto alla Striscia di Gaza e fornire immediatamente la necessaria assistenza finanziaria e umanitaria alla popolazione e fornire loro ciò che garantisca le loro esigenze di vita, mediche e umanitarie; e fermare immediatamente gli attacchi dei coloni pesantemente armati e dell'esercito israeliano di occupazione contro le donne e gli uomini palestinesi in Cisgiordania e intraprendere un'azione speciale per proteggere i prigionieri palestinesi nelle carceri sioniste, che sono sottoposti a brutali rappresaglie al di fuori di ogni legge, obbligo e principio di moralità.

Sesto: ritenere legalmente responsabili tutti coloro che hanno sostenuto o incoraggiato la forza occupante a commettere i suoi orribili crimini, siano essi di altri Stati o dirigenti di altri Stati.

In conclusione, ricordiamo alle Nazioni Unite che la loro responsabilità nei confronti della Palestina, ai sensi del diritto internazionale, e dell'esercizio da parte del popolo palestinese del suo pieno diritto all'autodeterminazione, esiste ancora, secondo il parere consultivo della Corte internazionale di giustizia sul muro di separazione del 2004. Chiediamo inoltre di attivare e sviluppare il lavoro del Comitato delle Nazioni Unite che si occupa dell'esercizio dei diritti inalienabili del popolo palestinese.

Sotto l'elenco delle organizzazioni

Union générale tunisienne du travail	1.
Coordination Maghrebaine des Organisations des Droits de humains (dont 26 organisations RH du Maroc, de la Mauritanie, de l'Algérie, de la Tunisie et de la Libye	2.
La Coalition marocaine pour les organes des droits de l'homme (comprend 20 organisations marocaines de défense des droits de l'homme)	3.
La Fédération générale des ONG palestiniennes (comprend 7 fédérations et réseaux civils)	4.
Union générale des juristes palestiniens	5.
Forum des femmes journalistes du Sud/ Palestine	6.
Fédération d'action féministe / Palestine	7.
Fédération palestinienne des sourds (comprend 8 institutions)	8.
Union des femmes soudanaises	9.
Union des ONG pour le Développement « Tanmia » / Palestine	10.
La Fédération jordanienne des syndicats indépendants	11.
L'Union nationale des ONG palestiniennes (comprend 320 institutions)	12.
Union des comités d'action des femmes/ Palestine	13.

Watan Union pour les ONG palestiniennes-Gaza (comprend 45 institutions)	14.
Coalition Tunisienne Contre la Peine de Mort	15.
La Coalition des droits de l'homme pour arrêter l'agression, lever le siège et construire la paix au Yémen (comprend 10 organisations de dix pays arabes)	16.
Coalition égyptienne pour les droits de l'enfant (comprend 180 institutions)	17.
L'Assemblée académique pour le soutien de la Palestine-Liban	18.
Assemblée culturelle des femmes pour la démocratie / Iraq	19.
Rassemblement culturel pour la démocratie / Irak	20.
Plateforme ONG (Tajamoh)(comprend 20 organisations)/Liban	21.
Rassemblement des femmes démocrates libanaises	22.
Alliance des professeurs de Mauritanie	23.
Coalition jordanienne contre la peine de mort	24.
Coalition syrienne contre la peine de mort (SCODP)	25.
Coalition irakienne contre la peine de mort	26.
L'Alliance irakienne pour les organisations des droits de l'homme (comprend 55 organisations)	27.
La Coalition arabe contre la peine de mort	28.

L'Alliance féministe syrienne va activer la résolution 1325 du Conseil de sécurité	29.
Coalition yéménite contre la peine de mort	30.
ACT Association pour les études et les modes alternatifs de résolution des conflits/Palestine	31.
Association Formes et Couleurs. Oasis de Gabès/Tunisie	32.
Association des travailleurs tunisiens Afaq/Tunisie	33.
La Société jordanienne des droits de l'homme	34.
Société des droits de l'homme de Bahreïn	35.
Association Baraem pour le travail social/ Liban	36.
Association solidarité laïque Tunisie/ Tunis	37.
Association pour le Développement et les Etudes Stratégiques/Tunisie	38.
Association Tunisienne de l'Action Culturelle	39.
Association tunisienne pour la défense des libertés individuelles	40.
Association tunisienne de défense des droits des personnes handicapées	41.
Association Tunisienne des Femmes Démocrates	42.
Association tunisienne de soutien aux minorités	43.
Association des juristes jordaniens / Jordanie	44.

Association pour la Défense des Droits de l'Homme au Maroc (ASDHOM)	45.
Association des femmes travailleuses/ Jordanie	46.
Association d'action des femmes/ Palestine	47.
Association de pensée nationale libre. Mahdia/Tunisie	48.
Association des juges tunisiens	49.
Association libanaise des juristes démocrates	50.
Association des travailleuses palestiniennes pour le développement	51.
Société égyptienne pour les droits économiques et sociaux	52.
Association Marocaine des Droits de l'Homme	53.
L'Association Marocaine des Femmes Progressistes	54.
Association marocaine anti-corrupcion	55.
Association du Forum économique et social pour les femmes / Jordanie	56.
L'Association Mauritanienne pour la promotion des droits	57.
Association mauritanienne des droits de l'homme	58.
Organisation des femmes arabes- Jordanie	59.
Association Amy pour les droits et le développement/Égypte	60.

Association Ana Insan pour les droits des personnes handicapées / Jordanie	61.
Société Jothor pour les droits de l'homme-Jordanie	62.
Association Ponts Citoyennetés / Tunisie	63.
Association Créativité et Créativité pour le Développement et l'Emploi. Ras al-Jabal/Tunisie	64.
Association José Marti pour la solidarité arabo-latino-américaine	65.
Association Rachel Corrie pour la solidarité entre les peuples	66.
Association des femmes Roaa-Jordanie	67.
Association Vision Libre / Tunisie	68.
Réseau de femmes pour le soutien aux femmes/Jordanie	69.
Association Chamoua pour l'égalité/ Maroc	70.
Association Voice of Eve, Regueb/Tunisie	71.
Association Ecole des Mères/ Palestine	72.
Association du Forum pour le développement des femmes/Égypte	73.
Association Forum d'Orient pour la liberté et la paix	74.
Forum de la société d'Amman pour les droits de l'homme	75.
Association Citoyenneté et Libertés - Djerba/Tunisie	76.
Association des Nachas de Tunisie	77.
Protéger les défenseurs des droits humains dans le monde/ France	78.

La campagne universitaire jordanienne pour la solidarité avec les droits du peuple palestinien	79.
Maison des syndicats et des services du travail/Égypte	80.
Ligue tunisienne pour la tolérance	81.
La Ligue tunisienne de défense des droits de l'homme	82.
La Ligue algérienne de défense des droits de l'homme	83.
Association des femmes chefs de famille de Mauritanie	84.
Irakien Ligue des formateurs des droits de l'homme	85.
Rashid pour l'intégrité et la transparence/ Jordanie	86.
Pionniers de la liberté pour la formation à l'intégrité et aux droits de l'homme / Jordanie	87.
Le Réseau jordanien pour les droits de l'homme (comprend 11 organisations de défense des droits de l'homme)	88.
Réseau électoral dans la région arabe	89.
Réseau Tunisien pour l'Éducation et les Ressources	90.
Réseau international pour les droits de l'homme et le développement / France	91.
Réseau mondial pour la défense du peuple palestinien	92.
Le réseau arabe des formateurs des droits de l'homme	93.
Réseau juridique des femmes arabes	94.

Réseau des femmes pour la paix et la sécurité (Yémen)	95.
Réseau marocain de protection des fonds publics	96.
Le Réseau national syrien pour la paix civile et la sécurité communautaire.	97.
Une Justice/France	98.
La Fédération syrienne des organisations et organismes de défense des droits de l'homme	99.
Commissions pour la défense des libertés démocratiques et des droits de l'homme en Syrie (LDH)	100.
Commission médicale syrienne/Paris	101.
Commission Arabe des Droits Humains	102.
Le Comité kurde des droits de l'homme en Syrie (A Rasid).	103.
Le Comité de Vigilance pour la Démocratie en Tunisie - Belgique	104.
Initiative palestinienne pour approfondir le dialogue mondial et la démocratie- MIFTAH	105.
Le Conseil international de soutien aux procès équitables et aux droits de l'homme (ICSFT)	106.
Conseil international de secours et de développement	107.
Conseil yéménite des droits et libertés / Yémen	108.
Avocats pour la justice /Yémen	109.

Observatoire du monde arabe pour la démocratie et les élections	110.
L'Observatoire Arabe des Droits de l'Homme et de la Citoyenneté/Liban	111.
French Observatory for Human Rights/ Paris	112.
Observatoire mauritanien des droits de l'homme	113.
Observatoire National pour la Défense de la Civilisation de l'Etat (Tunisie)	114.
Observatoire Hurriyat / Maroc	115.
Centre des médias des droits de l'homme et de la démocratie - SHAMS/ Palestine	116.
Observatoire mauritanien des droits de l'homme	117.
Centre des médias des femmes arabes / Jordanie	118.
Centre d'études et de recherche Al-Badeel/Jordanie	119.
Khiam Centre de réadaptation pour les victimes de la torture-Liban	120.
Centre d'études sur les femmes/Palestine	121.
Centre pour la défense des libertés et des droits civils "Hurriyat" / Palestine	122.
Le Centre Palestinien pour l'Indépendance du Pouvoir Judiciaire et des Avocats "Musawa"	123.
Centre palestinien pour les questions de paix et de démocratie	124.
Le Centre palestinien pour le développement et la liberté des médias "MADA"	125.

Le Centre palestinien pour le dialogue démocratique et le développement politique	126.
Centre d'aide juridique et des droits de l'homme de Jérusalem/Palestine	127.
Centre d'aide et de conseil juridiques pour femmes/Palestine	128.
Centre Jothor pour les droits de l'homme/ Jordanie	129.
Centre de Genève pour la démocratie et les droits de l'homme	130.
Centre des droits de l'homme pour la mémoire et les archives/Maroc	131.
Centre de Damas pour les études théoriques et civiles	132.
Amman Centre d'études sur les droits de l'homme (ACHRS)	133.
Centre métropolitain de défense des droits des journalistes/ Irak	134.
Institut Scandinave des Droits de l'Homme/Genève	135.
Institut du Golfe pour la démocratie et les droits de l'homme	136.
Institut international pour la paix, la justice et les droits de l'homme/Genève	137.
Institut palestinien de recherche sur la sécurité nationale/Palestine	138.
Forum de dialogue pour le développement et les droits de l'homme / Egypte	139.
Forum de Houran pour la citoyenneté/ Syrie	140.

Forum de Bahreïn pour les droits de l'homme	141.
Forum du Renouveau pour la Pensée Citoyenne et Démocratique / Tunisie	142.
Forum Soeurs arabe des droits de l'homme (Yémen)	143.
Le Forum civil au Soudan (qui comprend 54 organisations de la société civile) / Soudan	144.
Forum marocain pour la vérité et l'équité	145.
Solidarité Droits Humains/Libye	146.
Organisation Africaine de Surveillance des Droits de l'Homme/Maroc	147.
Maison internationale des droits de l'homme / France	148.
Organisation tunisienne contre la torture	149.
Organisation d'études et d'information sur le genre / Irak	150.
Organisation de défense des victimes de violences / Genève	151.
Organisation pour la défense des prisonniers d'opinion en Syrie - Rawanga	152.
L'Organisation arabe des droits de l'homme en Syrie	153.
L'Organisation kurde pour les droits de l'homme en Syrie (DAD)	154.
Organisation Al Mouel pour les Droits et le Développement / YémenLe Forum parallèle égyptien / États-Unis	155.
Organisation nationale de l'Amazonas / Libye	156.
Organisation nationale des droits de l'homme en Syrie	157.

Organisation yéménite pour le dialogue des religions et des cultures	158.
Organisation Insan pour les droits et libertés/Yémen	159.
Freedom House Organisation pour défendre les droits humains et combattre l'esclavage et ses vestiges/ Mauritanie?	160.
ORGANISATION POUR LES LIBERTÉS D'INFORMATION ET D'EXPRESSION-OLIE-HATIM/ MAROC	161.
L'Organisation pour le droit au retour 194/ Palestine	162.
Organisation des droits de l'homme en Syrie - Maf	163.
Organisation pour la protection du droit et la promotion de la paix / Yémen	164.
Organisation Sawah pour les droits de l'homme - Irak	165.
Organisation Salam pour la démocratie et les droits de l'homme	166.
Organisation des jeunes du désert pour le développement et les droits de l'homme / Libye	167.
Organisation yéménite pour les droits de la défense et les libertés démocratiques	168.
Fondation ACT pour les études et les modes alternatifs de résolution des conflits/Palestine	169.
La Fondation du Moyen-Orient pour le développement et les droits de l'homme (Yémen)	170.
La Fondation égyptienne pour la promotion des droits de l'enfant	171.

Fondation nationale de lutte contre la traite des êtres humains/Yémen	172.
Maison des syndicats et des services du travail/Égypte	173.
Fondation égyptienne pour les questions féminines	174.
Fondation Mada pour les Droits de l'Homme / Irak	175.
Association du barreau yéménite	176.
La Commission nationale pour l'indépendance de la magistrature et l'état de droit- l'indépendance / Palestine	177.
La Commission internationale pour le soutien des droits du peuple palestinien	178.
Organisation du Sahel pour la défense des droits de l'homme et l'appui à l'éducation et à la paix sociale/Mauritanie	179.
L'Autorité palestinienne pour les docteurs dans la fonction publique	180.
Commission marocaine des droits de l'homme	181.